



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887

Direttore responsabile:

GIUSEPPE DE TOMASO

Direttore:

CARLO BOLLINO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud
Redazione, Amministrazione,
e Stampa:
Viale Scipione l'Africano, 264
70124 Bari

Presidente:

Mario Ciancio Sanfilippo

Consigliere delegato:

Giuseppe Ursino

Consigliere:

Domenico Ciancio Sanfilippo

Responsabile del trattamento

dei dati personali:

Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:

Informazioni tel. 080/5470200

Direzione generale: tel. 5470316

Direzione responsabile: tel.

5470250, fax 5502130, direzione.

politica@gazzettamezzogiorno.it

Redattori capo: 5470447, fax

5502031, redattori.capo@gazzet-

tamezzogiorno.it

Segreteria di redazione: 5470400,

fax 5502440,

segreteria.redazione@gazzet-

tamezzogiorno.it

Cronache italiane: 5470413, fax

5502080,

cronaca.it@gazzettamez-

zogiorno.it

Economia: 5470265, fax 5502150,

economia@gazzettamezzogiorno.it

Esteri: 5470247, fax 5502160,

esteri@gazzettamezzogiorno.it

Interni: 5470209, fax 5502270,

politica.int@gazzettamezzogior-

no.it

Attualità regionali e Speciali:

5470364, fax 5502090,

cronache.regionali@gazzettamez-

zogiorno.it

5470448, fax 5502210,

iniziative.speciali@gazzettamez-

zogiorno.it

Spettacoli: 5470418, fax 5502100,

cultura.e.spettacoli@gazzettamez-

zogiorno.it

Sport: 5470225, fax 5502490,

sport@gazzettamezzogiorno.it

Vita culturale: 5470239, fax 5502100,

cultura.e.spettacoli@gazzettamez-

zogiorno.it

Servizio informazione on line:

5470444, fax 5502220,

redazione.internet@gazzettamez-

zogiorno.it

REDAZIONI

Bari: (080/5470430)

Nordbarese: Barletta (0883/341011)

Foggia: (0881/779911)

Brindisi: (0831/223111)

Lecce: (0832/463911)

Taranto: (099/4580211)

Matera: (0835/251311)

Potenza: (0971/418511)

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi

i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro

140,00; trim. Euro 80,00.

Compresi i festivi: ann. Euro 290,00;

sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00.

Sola edizione del lunedì: ann. Euro

55,00; sem Euro 30,00.

Estero: stesse tariffe più spese postali,

secondo destinazione.

Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al

venerdì, 09,30-13,30,

fax 080/5470227, e-mail

commerciale@gazzettamez-

zogiorno.it.

Copia arretrata: Euro 2,40.

Tel 080/5470213

PUBBLICITA':

Publikompass S.p.A. - Via

Winckelmann n. 1, 20146 Milano

Tel 02/24424611

Bari - Via Amendola 166/S

Tel 080/5485111

www.publikompass.it

www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



Certificato N. 7569

del 10-12-2012

Registrazione Tribunale

di Bari n. 7 del 2 settembre 1948

701.000 lettori al giorno

medio (Audipress 2012/III)

PROPRIETA': MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

Oratori salesiani in undici Comuni ma la Regione Puglia li discrimina

I «Salesiani per il Sociale» e gli Oratori salesiani della Regione Puglia esprimono profonda delusione per la discriminazione operata attraverso l'approvazione del bando pubblico a favore dei soli Oratori situati in Comuni della Regione Puglia con meno di 15mila abitanti (approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 3 Maggio 2013), peraltro con una dotazione finanziaria piuttosto esigua rispetto alle reali esigenze.

Denunciano la totale discriminazione nei confronti degli Oratori che operano nelle città come Bari, Foggia, Brindisi, Taranto, Lecce, Cerignola, Molfetta, Andria, Santeramo... ricordando che più è grande la città, maggiore è il disagio sociale e giovanile. In queste realtà, gli Oratori operano spesso in territori «a rischio»: con tassi

di dispersione scolastica e disoccupazione giovanile elevati; con famiglie in forte disagio economico e sociale; con la criminalità organizzata che raccoglie nelle sue file decine di ragazzi proponendo facili profitti con l'invito a delinquere.

Non possiamo stare inermi di fronte a tale situazione. In questi contesti, gli oratori educano alla legalità, alla solidarietà, alla cultura del dono nonostante l'abbandono delle istituzioni regionali e dell'Assessorato al Welfare che, più volte interpellato e dopo promesse e rassicurazioni agli organi di stampa, non apre tavoli di confronto per affrontare insieme il problema.

Sosteniamo la proposta dei Salesiani di Bari e del Parroco del Ss. Redentore di Bari, nel chiedere una legge

sugli Oratori in Puglia che riconosca la loro funzione sociale ed educativa (<http://redentorebari.donboscoalsud.it/news/677/Lettera-aperta-all-Assessore-del-Welfare-della-Regione-Puglia.aspx>), come esiste anche in Campania ed in molte Regioni Italiane. Gli Oratori sono riconosciuti dallo Stato Italiano (L.N. 206/2003) ma non dalla Regione Puglia che evidentemente non li ritiene un bene da salvaguardare e riconoscere specialmente per i tanti ragazzi e giovani che li frequentano.

Gli oratori salesiani nel Sud Italia (Campania, Puglia, Calabria, Basilicata) operano in 25 Comuni accogliendo ed educando quotidianamente circa 9.000 ragazzi e giovani. In Puglia operano in 11 Comuni con percorsi di inclusione sociale, di educazione e di sostegno alle famiglie e ai giovani.

La Regione Puglia non può discriminare gli Oratori in base alla popolazione: o li riconosce tutti o invita ad «una guerra tra poveri» dove, ancora una volta, a vincere è il mal governo.

«Salesiani per il Sociale»

Oratori salesiani Italia del Sud

Redentore Salesiani Bari e Oratori Salesiani pugliesi

Chiedo una ricerca agli storici di Re Murat

Il bicentenario della fondazione del borgo murattiano ha spinto cultori della storia patria a rievocare quanto fece, e non solo per Bari, Giacchino Murat. Un'eredità della quale solo oggi, credo, si possono valutare le «aperture» decisamente avanzate per l'epoca e per il tipo di vita che a Bari si conduceva. Tutto bene allora? Sicuramente, e tuttavia non posso dimenticare una frase che un mio zio, Clemente Sbisà (1881-1949), barese «verace», mi aveva detto traendola dal personale patrimonio di baresità. Infatti fuor di dubbio i meriti di re Murat, ma che dire dei suoi uomini? Delle sue truppe, per essere più precisi. I rapporti, gli uomini di Murat li ebbero non con i maggiori, ma comprensibilmente con il popolo ed il giudizio che i baresi formularono fu tale che la loro valutazione dei comportamenti delle truppe di Murat finì per costituire un termine di paragone. In breve, nell'uso corrente considerato il fatto che oggi nella nostra città si parli un italiano «baresizzato» più che un dialetto verace, i modi di dire antichi sono spesso scomparsi, e comunemente la frase che mio zio spesso mi aveva ripetuto è la seguente, impiegata per classificare un certo tipo di per-

sone: «Come a le seldate de Giacchine: pezziente e vezzuse!». Non credo che ci sia bisogno di ulteriori chiarimenti; mi sembra tuttavia strano che la definizione non sia mai stata citata dai pur informatissimi cultori del nostro dialetto e delle nostre tradizioni!

Nicola Sbisà

Bari

Quelli che corrono a Bari nonostante tutto

Quelli che... Quelli che corrono a Bari sul lungomare, da Piazzale Cristoforo Colombo fino a San Giorgio. Quelli che fotografano un degrado crescente lungo l'intero percorso. È chimerico pensare di affidare i lavori di bonifica ai disoccupati, agli esodati, ai carcerati?

Quelli che raccolgono farfalle agonizzanti, a causa del degrado, nel tratto «Pane e Pomodoro» - Torre Quetta. Quelli che si «frantumano» le caviglie per le molteplici sconessioni stradali.

Quelli che assistono incolpevolmente allo svuotamento della vescia nel mare nostrum: individui anche in giacca e cravatta lungo il tratto prospiciente gli Uffici Regionali e Provinciali. Quelli che testimoniano continui atti vandalici ai danni di ignari turisti che parcheggiano le

auto con regolare grattino sul Lungomare Imperatore Augusto. Che bel biglietto da visita per Bari! I vigili, colpevolmente inermi, si preoccupano solamente di verificare la scadenza dei «grattini».

Quelli che corrono anche in bici, avvezzi ai molteplici e arcinoti pericoli di una città afflitta da carenze strutturali e, ahinoi, culturali.

Sono anche destinatari di frasi tipo «questi ciclisti sono una razza a sé». Che avrà voluto dire l'omerico senatore, dopo aver parcheggiato l'auto in zona non autorizzata?

Quelli che sognano una città più amata, più rispettata, più valorizzata per il ricco patrimonio che madre natura ci ha donato, perché...

Quelli che corrono amano Bari, pagano le tasse e le multe, rispettano l'ambiente e, nonostante tutto, continueranno a correre, ebbri di endorfine.

Oh yes!

Lettera firmata

(Bari)

O spero o spari questa logica non funziona

In questi giorni si discute sugli spari di Luigi Preiti davanti a Palazzo Chigi. Invece di prendere una netta distanza dal gesto, qualcuno cerca di collocare quegli spari

in un circolo vizioso che parte dalla crisi e arriva alla pistola. Non sono mancati manifesti che inneggiano agli spari, cartelli che giustificano colui che è «vittima della crisi».

No, non sono d'accordo. Ogni forma di violenza è inammissibile. Tentare di scagionare chi rivendica col sangue legittime recriminazioni sociali ed economiche non ha niente a che fare con un progetto d'investimento culturale e politico.

Sarebbe come dire: o spari o spari. No, mi dissocio, perché sparare getta la democrazia nell'ingovernabilità.

Fabio Sicari

Bergamo

C'era una volta una foresta enorme adesso non c'è più

Si parla di tutto e di più!

Bene! Ma non si parla della qualità dell'aria in Puglia! Nell'aria molta, troppa umidità, e per chi soffre di meteoropatia, è un supplizio!

Ebbene, dicono eminenti scienziati stranieri sull'argomento, che un apporto benefico lo portano le piante ad alto fusto! Queste assorbono, distruggono l'umidità! Ma mi prende un terribile scoramento, notare che ogni anno centinaia, migliaia di ettari di bosco vanno in fiamme!

E ai tempi di Federico II, in

Puglia c'era una immensa foresta. Andava a cavallo su due Regioni: la Puglia e la Basilicata, da Gravina in Puglia, andava fino a Policoro! Con tutta la sua ricchezza! Immensa ricchezza!

Meditate gente, meditate!

Tommaso Di Ciaula

Bitetto (Bari)

Il commercio e la crisi con nostalgia

Ricordate il modo dire, un po' contraddittorio, ma con un fondo di verità «Si stava meglio, quando si stava peggio?». Mi vien da pensare che forse, al posto di aspettare leggi miracolose e manovre economiche fantascientifiche, che ci salvino da questa crisi... una soluzione possibile sia quella di guardarsi indietro, rimboccarsi le maniche, e difendere tutte quelle buone prassi del passato che forse non erano poi così cattive abitudini.

Sia mai che questa nuova moda dei negozi «leggeri» riporti in auge quella bella usanza del far la spesa al negozio di alimentari sotto casa. Il preferire la piccola, accogliente e famigliare bottega, al grande e dispersivo supermercato. Nostalgia o speranza? Chi può dirlo...

Lorenzo Grande

Polignano a Mare (Bari)

Le lettere vanno indirizzate a

La Gazzetta del Mezzogiorno

Viale Scipione l'Africano 264, 70124 Bari

lettere@gazzettamezzogiorno.it

fax 080/54.70.442

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.

Le lettere anonime non saranno pubblicate.

Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

OLIO, CONCENTRATO DI BELLE VIRTU' TERAPEUTICHE

di **NICOLA SIMONETTI**

L'olio extravergine di oliva non finisce di stupire. Ai suoi meriti si aggiunge, ora, l'azione antivirale dimostrata nei laboratori di centro Usa contro le malattie, università di Pittsburgh e Granada dai dr Joe Bresee, Linda Smirth, Javier Menez.

L'incremento delle difese immunitarie determinato dall'uso abituale dell'olio ha aiutato ad avere partita vinta specie contro il virus dell'epatite C (attese conferme per herpes ed aids) contro il quale sta per giungere la molecola risolutrice (Sofosbuvir) che - dice il prof. Colombo (università, Milano) «buca» il cuore (DNA) del virus e, in breve tempo, lo l'olio extravergine di oliva non finisce di stupire. Ai suoi meriti si aggiunge, ora, l'azione antivirale dimostrata nei laboratori di centro Usa contro le malattie, università di Pittsburgh e Granada dai dr Joe Bresee, Linda Smirth, Javier Menez.

L'incremento delle difese immunitarie determinato dall'uso abituale dell'olio ha aiutato ad avere partita vinta specie contro il virus dell'epatite C (attese conferme per herpes ed aids) contro il quale sta per giungere la molecola risolutrice (Sofosbuvir) che - dice il prof. Colombo (università, Milano) «buca» il cuore (DNA) del virus e, in breve tempo, lo uccide.

Studi condotti a Bari dai prof. Angelo Tarulli (farmacologia clinica e terapia medica, università, Bari), Tommaso Luisi (gastroenterologia, Anthea), prof. Giovanni e Antonio Gasbarrini (università cattolica, Roma) confermano l'azione pro-immunità e dimostrano proprietà an-

tidiptiche, regolatori della flora intestinale, antiossidante, antibatterica, protettiva di cuore e vasi contro l'aterosclerosi.

«La sostanza amiloide causa di Alzheimer - dice Amal Kaddoumi viene contrastata dall'olio (ACS Chem. Neurosci).

I ricercatori baresi hanno selezionato due varietà botaniche autoctone di olio, validato tecniche e metodi estrattivi favoriti polifenoli ed antiossidanti, addizionato probiotici e/o polifenoli, immettendoli in una capsula-tappo da mescolare nella fiala di olio al momento dell'uso.

Il Ministero della Salute lo ha riconosciuto «alimento a fini medici speciali», con marchio Puglia.

Dimostrata la riduzione del rischio globale di cancro. «Il nostro olio - ha detto il prof. Francesco Schittulli, chirurgo senologo oncologo al simposio di Toritto, cui hanno portato contributi anche i prof. Emilio Jirillo, Luigi Santacroce, Salvatore Scacco (università, Bari), Michele D. Spinelli e Oronzo Milillo (ordini farmacisti e agronomi, Bari) - «sprogramma» il disegno moltiplicativo ed aggressivo della cellula neoplastica e la costringe a suicidarsi. La Lega tumori, sin dall'inizio della mia presidenza, ha per simbolo l'olio pugliese antitumorale, antivirale».

Quest'ultima azione, nell'epatite C, si alleerà con il Sofosbuvir e contribuirà a mantenere sotto controllo il virus negli infetti (1.200mila) e, tra loro, nei cirrotici (300.000) e con cancro epatico (5.000) cui la terapia attuale (interferone, ribavirina, inibitore proteasi virale) crea effetti collaterali od esclude (età, comorbilità, patologia avanzata).